

ECONOMIA E POL. INTERNA

GENTE

22/11/2006 Padoa-Schioppa: «Cambiati gli stucchi, non le fondamenta» (int.T.Padoa-Schioppa)

2

PARLA IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

## Padoa-Schioppa: «Cambiati gli stucchi, non le fondamenta»

**M**inistro, la manovra sarà ricordata per la pioggia di critiche...

«È una manovra complessa, ha bisogno di tempo per essere spiegata e capita. Chiede qualche sacrificio oggi per assicurare al Paese, che per anni non è cresciuto e ha comunque vissuto al di sopra delle sue possibilità, un futuro migliore. È una Finanziaria che restituisce speranza all'Italia e i cui frutti positivi si potranno cogliere già dall'anno prossimo. Ma la sua bontà è dimostrata dal fatto che è stata approvata dalla Commissione europea e dal Fondo monetario internazionale». **La Finanziaria uscita dalla Camera, però, è molto diversa rispetto a quella iniziale, il che ha contribuito ad alimentare le perplessità.**

«È normale che la discussione parlamentare apporti qualche aggiustamento, ma in questo caso non sono state fatte modifiche sostanziali. Si può dire, usando un'immagine, che le fondamenta e i muri maestri della manovra sono rimasti intatti, c'è stata solo qualche variazione nei tramezzi e negli stucchi. Gli obiettivi fondamentali della Finanziaria restano gli stessi: rimettere in piedi il Paese, grazie alla correzione del deficit eccessivo e al miglioramento della situazione dei conti pubblici, che escono finalmente dalla zona di maggior pericolo; rimettere in moto l'economia, grazie al finanziamento di molte misure per la crescita e lo sviluppo; rendere l'Italia un Paese più equo, grazie ai consistenti sgravi fiscali concessi a famiglie, pensionati e lavoratori con redditi medi e bassi». **L'avete definita la manovra delle famiglie: ma, dicono le associazioni dei consumatori, misure come gli aumenti delle imposte locali o del bollo auto, alla fine, vanificheranno l'effetto positivo in termini di reddito. Cioè, alla fine il bilancio per i nuclei familiari sarà negativo...**

«Le imposte dovute diminuiranno per oltre il 90 per cento dei contribuenti. E se Comuni, Province e Regioni sapranno fare le giuste economie e lottare contro gli sprechi, le tasse locali non dovranno aumentare. Se mettiamo da un lato gli aumenti e dall'altro tutti gli sgravi e le agevolazioni fiscali previsti, il bilancio, per la maggior parte delle famiglie,

risulterà positivo».

**La pressione fiscale media nel 2007 aumenterà del 2 per cento, dice l'opposizione: è così? E, se è vero che la lotta all'evasione consentirà di alleggerire l'imposizione fiscale, quando questo potrà accadere?**

«L'aumento della pressione fiscale sarà inferiore, e dipenderà non tanto dall'aumento delle aliquote, che è marginale, ma dalle maggiori entrate tributarie derivanti dalla lotta a evasione ed elusione, che rappresenta uno dei punti più qualificanti dell'azione di questo governo. Se la lotta all'evasione porterà i risultati sperati, è realistico ipotizzare una diminuzione delle aliquote dal 2009».

**Da gennaio parte la riforma della previdenza integrativa e gli italiani dovranno decidere che fare della loro liquidazione: qual è il suo consiglio?**

«Dipende da molti fattori, non posso dare consigli. L'accordo sul Tfr raggiunto con i sindacati e la Confindustria rappresenta una novità epocale, soprattutto per i giovani. Fa decollare con un anno di anticipo la previdenza complementare, fornendo così alle giovani generazioni, che attualmente sono penalizzate, lo strumento per risolvere il problema della loro futura pensione. (r.l.)